



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



Area Trasparenza, anticorruzione e formazione

Ai Responsabili EP

p.c. Al Direttore Generale

Loro Sedi

Oggetto: Conflitto di interessi, astensione ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241 del 1990.

Le disposizioni che regolano, in via generale, la materia del conflitto di interessi sono l'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, nonché l'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

L'art. 6 bis della legge 241 del 1990 recita "Il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma prevede due prescrizioni: l'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interessi anche solo potenziale e un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Tale disposizione va letta in maniera coordinata con le previsioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e più precisamente all'art. 6, 2 comma, del DPR n. 62/2013, nonché con quanto indicato nel "Codice etico e di comportamento" dell'Università di Foggia, aggiornato con D.R. n 1183 del 30/10/2018, che all'art. 13, commi 2 e 3 in particolare, recita

"...2. Il conflitto di interessi si verifica quando l'interesse privato, personale o professionale del responsabile di una decisione contrasti con il principio d'imparzialità, ed in particolare quando l'interesse privato sia anteposto a quello dell'Università. Tale situazione può prescindere dall'esistenza di un vantaggio economico o altra utilità.



3. La presenza del conflitto di interessi, anche solo eventuale o potenziale, indipendentemente dal risultato perseguito e conseguito, impone l'obbligo immediato di astensione. Il soggetto interessato dovrà anche darne immediata notizia agli Organi Statutari per l'adozione delle misure più opportune per salvaguardare la legittimità dell'azione amministrativa...”.

Il dipendente che si trovi in una situazione di conflitto di interessi deve segnalarlo tempestivamente al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; in caso affermativo, ne verrà data comunicazione al dipendente. Contestualmente, dovranno essere comunicate ed attuate le misure idonee a presidiare e arginare la situazione di conflitto.

L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa.

La violazione di tali obblighi integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Sono fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha raccomandato alle amministrazioni di prevedere nel PTPCT, tra le misure di prevenzione della corruzione, specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, quale l'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio, o della nomina a RUP, nonché l'aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

Attraverso le disposizioni del PTPCT della nostra Università, deve essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti fra amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a provvedimenti di autorizzazione, concessione, o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela



o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Al seguente link è consultabile il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021/2023, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 10 e 24 marzo 2021

<https://www.unifg.it/ateneo/normativa/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

Al fine di rendere operativa la verifica in merito all'assenza di cause di conflitto di interesse si allega apposito modello (All. A), che può essere utilizzato per tutte le tipologie di procedimento; il modello compilato dovrà essere depositato nel fascicolo del relativo procedimento.

Attesa la delicatezza e l'importanza della materia trattata, si invitano le SS.LL. in indirizzo, in qualità di Referente di prevenzione della corruzione, ad assicurare la massima diffusione, all'interno degli uffici di rispettiva competenza, del contenuto di tale nota, ricordando che la stessa è visionabile sul sito istituzionale dell'Università di Foggia al seguente link

<https://www.unifg.it/ateneo/normativa/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione>

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti in merito è possibile inviare una e-mail all'indirizzo anticorruzione@unifg.it .

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
(dott.ssa Raffaella Mazzamurro)



DICHIARAZIONE D'INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

(resa ai sensi degli Art. 47 e Art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: procedimento

Il/la sottoscritto/anato/a.....
il..... dipendente dell'Università degli Studi di Foggia, matricola in servizio presso, in relazione all'attività da espletare:

Visto l'art. 6 bis della L. 241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, il quale prevede: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione anche potenziale";

Visto l'art. 13, commi 2 e 3 del "Codice etico e di comportamento" dell'Università di Foggia, aggiornato con D.R. n 1183 del 30/10/2018 relativo al conflitto di interessi;

Considerati gli atti inerenti il procedimento in questione,

DICHIARA

a) di non trovarsi, per quanto gli è dato sapere, in condizione, anche potenziale, di conflitto di interessi con le attività che gli vengono affidate;

b) che, per quanto gli consta, non esistono circostanze o fatti – passati o suscettibili di insorgere nel prossimo futuro – che potrebbero mettere in discussione la sua indipendenza agli occhi di una qualsiasi delle parti;

c) che, qualora, nel corso dell'incarico, emergesse l'esistenza di un simile conflitto di interessi provvederà immediatamente a comunicarlo al responsabile del procedimento.

Dichiara, inoltre, di essere informato che tale dichiarazione è resa al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'art. 53, comma 14, del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla legge n.190 del 2012, di avere ricevuto le informazioni del D. Lgs. 196/2003 sulla Privacy.

Acconsente al trattamento dei dati che ha fornito, con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa e necessari per rispondere a questa richiesta.

DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE